Gli avvenimenti sportivi

CALCIO - SERIE A

POTREBBE ESSERE L'INTER (ROCCO PERMETTENDO)

Già da domani una sola capolista?

● **Una « partitissima » (Napoli-Milan), due altri incontri di richiamo (quello di San Siro e Sampdoria - Torino) e una serie di partite-trabocchetto per le *grandi* costituiscono il programma della seconda giornata**

La seconda giornata del campionato di calcio si presenta come una matassa arruffata della quale è difficile trovare il bandolo: questo la programmazione di un incontro tradizionalmente ricco di cariche emotive e passionali come Napoli-Milan, l'eco della vittoria della Lazio nella finale della Coppa Italia e le probabili conseguenze della pronta resurrezione della Juventus di Savoia a spese degli austriaci del Wiener, rischiano di calamitare tutta l'attenzione degli sportivi attorno ai poli... « magnetici » rappresentati dagli incontri del Vomero, di Vicenza e di Torino nei quali saranno appunto di scena i partenopei (ed anche i rossoneri naturalmente...), i bianco azzurri romani ed i torinesi di Brocic (nel « derby delle zebrette »).

Intendiamoci: non che le partite sopracitate non meritino l'attenzione di cui indubbiamente saranno fatte segno. Infatti il Lanerossi « avvelenato » dalla sconfitta di Firenze e tradizionalmente ostico sul campo amico dovrebbe rappresentare un ben probante banco di prova per i ragazzi di Fulvio, così come il Milan di Mazzola, avvantaggiato dalla tradizione favorevole, dovrebbe costituire un ratto collaudo per il Napoli che tante lodi si è attirato a Genova (nonostante le assenze di Vinicio e Del Vecchio, i cui rientri dovrebbero accrescere l'interesse attorno alla partita del Vomero).

Meno interessante sotto il profilo delle indicazioni appare l'incontro di Torino, per lo scarso valore degli ospiti friulani, comunque l'occasione dovrebbe ugualmente servire per conoscere meglio le condizioni della Juventus.

Come si vede in conclusione si tratta di tre incontri obiettivamente interessanti, ma a causa delle battute d'arresto subite domenica scorsa da Sampdoria, Juventus, Roma e Napoli e a causa anche del calendario della seconda giornata, l'incontro centrale della domenica sportiva deve considerarsi in realtà quello di San Siro ove è in programma un equilibrato e attraente confronto tra gli « sparafucile » dell'Inter (guidati dal « cannoniere provvisorio » Angelillo) ed il « bunker » di Rocco. Perché la partita di San Siro meriti tanto interesse è presto detto: l'Inter è l'unica delle squadre vincenti domenica scorsa ad usufruire del fattore campo nella seconda giornata. Non solo ma delle altre squadre a pareggio pieno ben poche possono differenziare di trovarsi domani in una botte di ferro.

Abbiamo già visto le difficoltà seminate sulla strada di Lazio e Milan: bastera ora accennare brevemente ai compiti che attendono le altre due compagini vittoriose nella « prima », vale a dire la Fiorentina ed il Torino. I viola saranno ospiti dei grigi di Alessandria tanto più desiderosi di vendicare il 6 a 1 subito a Torino, in quanto hanno già « assaggiato » i primi raffinati rigori dei dirigenti (pensate: una settimana di ritiro a spese complete dei giocatori!). E' difficile pertanto concedere i favori del pronostico ai viola che per di più sono ancora alla ricerca della forma e della formazione migliore, come si è visto anche mercoledì all'Olimpico anche se non può escludersi almeno l'ipotesi del pareggio, tanto più che Czeizler sembra essere convinto al « defenceiv » avendo prescelto Cappuccini come stopper. Da parte loro i granata torinesi dovranno vistare il campo di Marassi ove a far gli onori di casa si sarà l'accorta e temibile Sampdoria di Monzeglio. Apparentemente quindi anche i granata dovrebbero trovare disco chiuso, a meno che la « tendenzinata » contro l'Alessandria anziché un episodio isolato come generalmente si ritiene sia invece frutto di un reale progresso compiuto sotto la guida di Allaino. Insomma ora e sino al completo della terza giornata si vedrà il grado di resistenza dei vari « grandi » che hanno iniziato con il piede sbagliato.

Abbiamo già detto: Via tutti gli altri classici di Padovan, Carli-Vitali e Pino Favero, Sandellario, Dante, Pambianco, Fini, La Cappella, Mulic, Minervini, Taffi-Conti, Pettinella, Albani, Eoni, Azzini, Baldini, Coletto, Fabbri, Fornara, Messina, Milani, Restelli, Rinchiusa, Tosato e Viani. Vi, perché il regolamento della « coppa nazionale » prevede la partecipazione all'ultima gara di Tavolati.

L'elite del nostro ciclismo (si fa per dire, perché come abbiamo visto fra gli altri risultano eliminati Favero, Fornara, Coletto, Carlesi, Mulic) gareggerà dunque nel Gran Premio dell'Industria del quale le non ci aspettiamo, non possiamo aspettare colpi a sorpresa. In Italia, giudice delle corse è il tempo, nessuno batte Baldini. Rinnoviamo gli scongiuri, e diamo all'Eroe di Romagna » premi e onori.

Il successo di Baldini appare, dunque, scontato. E a Prato vedremo chi si assicurerà la piazza buona, per la quale sono in gara Defilippis (punti 33) e Moser (punti 35). I favori del pronostico vanno a Moser, che di solito se la sbriga bene nelle gare contro il tempo. D'altra parte, nel record di Defilippis figura un ottimo secondo posto, a 2'11" da Anquetil, nella tappa Bordeaux-Libourne del « Tour » del '57. Che Moser s'impegnerà a fondo è certo: oltretutto, egli dovrebbe convincere Baldini per il Trofeo Baracchi, ma se il « cit » non partirà soltanto per cacciare farfalle i tre punti del suo vantaggio potrebbero essere decisivi.

Ci aspettiamo la solita buona difesa di Coppi, e degli altri vi sapremo dire soltanto domani l'altro, perché non siamo certi che tutti gli atleti qualificati saranno della partita. E' probabile il « forfait » di Conterno e Nencini, in scarsa condizione, non si fa illusioni.

* * *

La Commissione dei Professionisti dell'UVI ha così stabilito l'ordine d'arrivo di partenza:

11,00 Silvano Ciampi.
11,02 Alessandro Fantini.
11,04 Gastone Nencini.
11,06 Fausto Coppi.
11,08 Giuseppe Fallarini.
11,10 Carlo Nicolo;
11,12 Bruno Monti.
11,14 Giorgio Tinazzi.
11,16 Rino Benedetti.
11,18 Alfredo Sabbadin.
11,20 Angelo Conterno.
11,22 Adriano Zamboni.
11,24 Aldo Moser.
11,26 Nino Defilippis.
11,28 Ercole Baldini.

Il Gran Premio dell'Industria si disputerà su un circuito di km 24,350 da percorrere 4 volte per una distanza totale di km 99,400.

ATTILIO CAMORIANO

Più "si,, che "no,, per Da Costa Bizzarri assente nella Lazio

Roma e Lazio hanno continuato ieri la preparazione in vista degli incontri con il Bari ed il Lanerossi ma, alla antivigilia della seconda giornata di campionato Bernardini e Busini ancora non sono in grado di variare le formazioni.

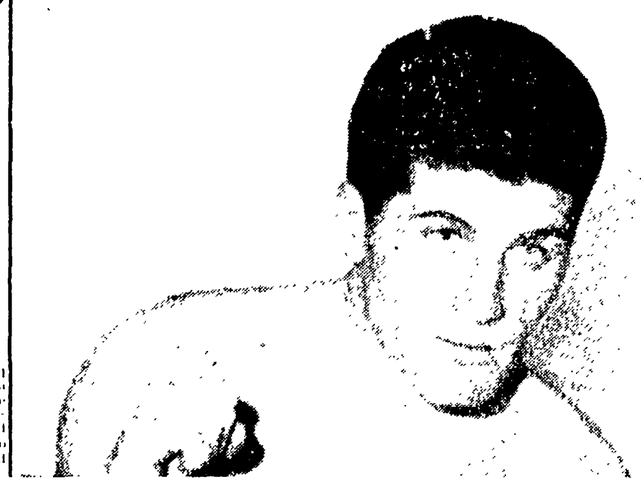
Infatti Fulvio dovrà rinunziare oltre a Pinardi anche a Bizzarri colpito ieri notte da un improvviso attacco influenzale e poiché anche Eufemi e Bravi, i due rincalzi immediati sono indisponibili, sembra probabile che a Vicenza giocheranno Del Gratta (a terzino con lo spostamento di Lanich a centrocampista) e Burini (all'ala). La formazione probabile è perciò la seguente: Lovati, Del Gratta, Lo Buono, Carradori, Lanich, Pozzan, Burini, Tagliaferri, Pozzi, Pamagalli, Prini, Franzini, il dodicesimo convocato, Lalli la riserva.

Per quanto riguarda Busini invece le sue preoccupazioni maggiori riguardano Da Costa scontati infatti i rientri di Selmosson, Panetti e Corsini (questi l'ultimo al posto dell'infortunato Losi) ancora non è stata presa una decisione nei confronti di Dino. Bisogna dire però che la presenza di Da Costa contro il Bari sembra assai probabile anche ieri Dino ha provato a calciare e ha dimostrato di trovarsi a suo agio. Ecco quindi la probabile formazione: Panetti, Griffith, Corsini, David, Stucchi, Zaghe, Ghiggia, Pestrin, Da Costa, Leopoldo, Selmosson.

Hary: 9"5 nelle 100 yarde

Gladbeck (Renania), 26. — Il campione tedesco Armin Hary ha guadagnato ieri sera a due riprese il primato europeo delle 100 yarde in 9" e 5 decimi. Il record era stato stabilito il 10 agosto 1957 dal connazionale Mangred Germar.

In palio stasera due titoli di boxe



Due titoli italiani di pugilato saranno in palio stasera ad Alghero ed a Lugo di Romagna: ad Alghero il sardo Burruni affronterà il milanese Spano per l'aggiudicazione della corona del « mosca » lasciata vacante dal « mancino » cremonese Pozzali.

Il confronto è atteso con vivo interesse e l'accesa rivalità che divide i due pugili sin da quando militavano nella categoria dei « puri » garantisce un match combattuto ed entusiasmante. Il pronostico preferisce Burruni che più veloce ed aggressivo dell'avversario avrà dalla sua anche il « fattore campo ».

Negli altri incontri professionistici della serata, il peso gallo romano Priami si misurerà con il milanese Zagami, il « leggero » Sassarese Lai affronterà il milanese Gerosa mentre l'altro pugile sardo Spinetti incrociera i guanti con il cremonese Ghisolfi.

A Lugo di Romagna Mario Vecchiatto difenderà il titolo dei leggeri dall'assalto dello sfidante Bruno Ravaglia. Il pronostico è per il protetto di Cecchi reduce dal bel combattimento chiuso alla pari con Foi.

Negli altri due incontri professionistici il peso mosca Montanari affronterà lo spezzino Marra mentre il peso leggero forlivese Beoni si misurerà con Vezzani.

Ieri sono state concluse le trattative per l'incontro Garbelli - Wright: contrariamente alle aspettative del pubblico romano accorso sempre numeroso ad assistere ai « match » del bravo Ted, anche quando l'avversario non era il più illustre, l'incontro sarà fatto disputare a Milano il 18 ottobre. Per i supporter romani di Wright c'è solo la promessa di una rivincita a Roma. Ma ci sarà la rivincita?

Questo il programma della serata milanese: Garbelli-Wright 10x8; Bozzano-Al Cramp 10x8; Vecchiatto-Douglas 10x8; Caratti-Fortilli 8x4; Allevi-Bignoggero 6x4.

« Sugar » Robinson verrà in Europa

Mr. Gainford, manager di Ray « Sugar » Robinson e di Ted Wright, nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri a Roma ha annunciato che la « perla nera » verrà in Europa alla fine dell'anno per sostenere esibizioni sia come pugile che come ballerino. Molto probabilmente il campione del mondo, i cui interessi in Italia saranno curati dal dott. Zappulla, metterà in palio il suo titolo a Parigi contro Humez. Gainford ha anche detto che Wright rimarrà in Europa finché avrà avversari da affrontare, dopo di che tornerà negli Stati Uniti per tentare la scalata al titolo « mondiale ». Se ci riuscirà tornerà poi a combattere in Italia. Gainford ha poi affermato che non è escluso che Robinson — il quale conta di abbandonare l'attività alla fine del '59 dopo un altro incontro con Basilio — nel periodo in cui si tratterà in Europa accetti di essere protagonista di un film che avrà per protagonista femminile Lana Turner.

Nella foto: VECCHIATTO

LE FINALI DEL WATERPOLO

Napoli e Lazio vittoriose a Torino

TORINO 26. — La Canottieri Napoli e la Lazio hanno rispettivamente battuto il Camogli (3-2) e la Pro Recco (4-3) nelle prime due partite delle finali del campionato italiano di pallanuoto.

Il Napoli ha vinto meritatamente dopo un'aspra battaglia. Il primo tempo si è chiuso alla pari: le reti sono state segnate prima da Paredi del Camogli e poi da Mannelli del Napoli. Nella ripresa i napoletani sono andati subito in vantaggio grazie a una rete di Buonocore ma pronta è stata la risposta dei liguri che hanno pareggiato con Simonne. Infine quasi allo scadere del tempo Dennerlein ha segnato la rete della vittoria per i partenopei.

Anche la Lazio ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per avere ragione della Pro Recco. Tre i biancoazzurri ottima la prova di Pucci marcatore di due reti.

Undici i partenti nel G.P. Merano

MERANO, 26. — Con condizioni di tempo e di terreno perfette si sono svolti questa mattina gli ultimi allenamenti dei cavalli partecipanti al Gran Premio Merano di domenica.

Sono scesi in pista per una serie di corse ad ostacoli ben undici cavalli. Ai portacolori francesi si è aggiunto infatti il dieci anni Mirlitaquet vincitore del Gran Premio di 1957, giunto ieri sera a Borgo Verde.

Hanno dichiarato forfait, invece, gli altri cavalli precannunciati: Lola Ferrara, Bonosnap e Prinlevo. Si sarebbe il campo dei partenti tosto delineato ad undici: gli italiani Noa Noa, Augustino, Spegoso, Landolfo, Avigor e Lekiffi, cavalli ed i francesi Montlouvier, Cote De Neiges, Zambo, Jurano e Tallulet.

PRIMI ALLORI PER IL VINCITORE DELLA « SAN PELLEGRINO »

Battistini tra i "pro,, fin dal Trofeo Baracchi?

(Dal nostro inviato speciale)

SAN PELLEGRINO, 26. — Mai, da quando è stata istituita, la finale delle 100 corse della San Pellegrino è stata così interessante, così entusiasmante, così incerta come quest'anno. Mai così interessante perché la qualità dei pedalatori in gara è risultata senz'altro ottima e la lotta che ne è sortita è stata magnifica. Mai così entusiasmante, perché non si erano toccate medie parziali e generali così sbalorditive e perché mai si erano viste otto tappe lottate allo spasimo dal primo all'ultimo chilometro, senza pause, senza soste.

Ma così incerta perché non era mai successo che la maglia di capolista in otto tappe cambiasse sette volte proprietario e mai la capolista di essere giunta alla giornata conclusiva senza sapere anche su quali spalle sarebbe andato a posarsi definitivamente il distintivo del primato.

E l'incerto appassiona e piace ai dirigenti ai giornalisti, alle folle, soprattutto, che hanno seguito la corsa, fittissime, con grande interesse, dovunque si arrestasse. La vittoria ha finito per premiare in Battistini l'atleta più regolare. Il figurare non è sparso all'ala di voli pindarici ad esempio per nel suo complesso non ha mai avuto difficoltà parziale splendida come quella conquistata da Casati nel tappone del Ghisallo. Il figure, queste cose non le ha fatte mai egli non ha mai mollato i primi posti. Ha conquistato una prima volta il distintivo di leader nella tappa di Vicenza, la tappa in cui parve — e fu impressione fallace — che Venturelli fosse risorto, poi lo ha ceduto al « cosaquet » Zambito, rimanendo in classifica a un tiro di schioppo dalla prima posizione. E nella tappa del Ghisallo ha fatto scintille nel finale, andando a recuperare i tre quarti del distacco che aveva accumulato sul Montecenerì.

Ma Casati, il tenace bravissimo Casati, lo precedeva ancora in classifica di 19". Un mezzo, ma che data la bravura di Casati nelle tappe a cronometro, poteva anche diventare fatale al figure. Ma Battistini aveva non aveva dato il meglio di sé dovendo ancora dare le pennellate dell'artista. E nella Lecco-Barzio la diede. E per chi potè seguirlo e vederlo in quei quindici trionfali chilometri fu uno spettacolo Agile, potente, soprattutto sicuro di sé il figure Velle e seppe vincere.

Ora egli dovrebbe passare subito professionista. Bartali lo ha invitato a far parte della sua squadra ma il ragazzo ha ricevuto offerte anche da Guerra. D'altro canto sembra già nel Trofeo Baracchi, in coppia con un altro asso non designato neoprofessionista.

Casati, nei suoi confronti, non ha certo demeritato. Il rimbrotto fra anche l'affannante di aver perso cause una foratura, 1,30" nella tappa del Piani delle Fugazze quando per l'appunto egli era in fuga con Battistini, Venturelli e i migliori. Ma, pur non vincendo, il ragazzo ha lasciato grande impressione: forse la sua posizione in macchina non è ancora perfetta, ma egli ha in abbondanza due pregi: sa dosare la classe e la potenza. Oltre a una volontà di ferro. Il ragazzo, che è giovanissimo (forse per passare professionista dovrà attendere 18 maggio prossimo, giorno in cui egli compirà i ventuno anni), è soprattutto un formidabile « grimpeur ».

Due uomini sopra tutti quindi.

Ma anche molti altri atleti non demeritarono. Tutti misero in luce una grande generosità, una foga, un ardore, un agonismo davvero incomparabili. Alcuni poi fecero vedere delle ottime qualità: primo fra tutti Mirko che sapeva difendere con i denti la maglia ora conquistata sul traguardo di Stresa. Ed egli fu la più bella, in quanto inaspettata, sorpresa della San Pellegrino. E con Milesi, precedere Canale, Pirdini, Simonetti, Pellicciari che fece molto meglio di Venucchi che crollò proprio dove più temuta ed attesa era la sua prova: sulle salite, cioè. Ma come si può fare a meno di ricordare la generosità di Giusti, di Ippoliti, di Rossi, di Cioni e di Vignolo? Come si può dimenticare la gagliardia di Ciacci e di Tomasini? E la testardaggine, se così la si può chiamare, di Zambito? Ci fu un'unica grossa delusione: Venturelli. L'emiliano, persa la forma buona a metà stagione, non è più riuscito a ritrovarla. Ha tante belle possibilità dispiace vederle così mal sfruttate. Egli soprattutto è stato anche mal guidato in questa San Pellegrino: altrimenti non riuscirebbe a giustificare le sue fughe — avventate, avventatissime — nelle prime due tappe.

* * *

Quelli che elencammo di seguito sono i nomi di quindici atleti che Bartali inviterà a far parte nella stagione '59 della squadra professionistica della San Pellegrino. Essi sono: i toscani Cioni Tarabini e Simonetti, i laziali Cattaneo ed Ippoliti, i veneti Giusti, Tomasini e Vanzella, il piemontese Milesi, il calabrese Canale, gli emiliani Venucchi e Pellicciari, i liguri Battistini e Vignolo e il lombardo Ciacci.

NANDO CECCARINI

DOMANI IL GR. PR. A CRONOMETRO

Nuova laurea tricolore per Baldini a Prato

Sarà in gara l'élite del nostro ciclismo - L'ordine di partenza

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 26. — Tocchiamo ferro per Baldini, che non gli capiti qualche incidente, e diciamo: subito dopo la conclusione del Gran Premio dell'Industria, il campione del mondo salirà sul palchetto del vincitore e il sig. Rodoni le aiuterà a indossare la maglia bianco rosso e verde. Rivediamo dunque a Prato, domani l'altro, la scena che abbiamo visto Fanno passato al Lido di Roma Caletta, quando, la tela E noi andremo a cercare un telefono per dettare al giornale le solite cose che Baldini è il più bravo e il più forte del nostro campo, che la « corsa nazionale » conoscer già in partenza il nome del vincitore, che bisognerebbe cambiare la formula della gara, ma l'UVI e le Società vogliono le più prove, anche se risultano monotone, anche se il calendario è zeppo che fa paura.

Che finirà così, con Baldini che gode, l'abbiamo scritto alla vigilia del Giro della Calabria, ch'era la prima delle cinque gare della « corsa nazionale ». E se l'atleta, che sarebbe divenuto campione del mondo, non seppe spuntarla subito fu perché, sul rettilineo di Reggio, manovrò male i giegari, sicché Conterno riuscì a concludere con un « finish » folgorante. Ma Baldini si piazzò, e mise un'ipoteca sulla « maglia ».

Non valeva poi che Defilippis nel Giro del Piemonte, Nencini nella « Tre Valli » di Varese e Zamboni nel Giro del Veneto riuscissero a precedere o addirittura staccare Baldini, perché egli eliminava comunque gli avversari più pericolosi (Conterno all'inizio, quindi Defilippis) prima dell'ultima gara che si svolgerà contro il tempo, e perciò sul terreno che più piace al campione, che si addice ai potenti e sicuri mezzi di passista dell'atleta. La classifica della « corsa nazionale », dopo il Giro del Veneto, è infatti la seguente: Baldini punti 41, Defilippis 33, Moser 35, Zambini 30, Conterno e Sabbadin 29, Benedetti e Tinazzi 23, Monti 22, Nicolo 20, Fallarini 19, Coppi, Fantini e Nencini 15, Ciampi 13.

E ora gli altri. Via tutti gli altri classici di Padovan, Carlesi-Vitali e Pino Favero, Sandellario, Dante, Pambianco, Fini, La Cappella, Mulic, Minervini, Taffi-Conti, Pettinella, Albani, Eoni, Azzini, Baldini, Coletto, Fabbri, Fornara, Messina, Milani, Restelli, Rinchiusa, Tosato e Viani. Vi, perché il regolamento della « corsa nazionale » prevede la partecipazione all'ultima gara di Tavolati.

L'élite del nostro ciclismo (si fa per dire, perché come abbiamo visto fra gli altri risultano eliminati Favero, Fornara, Coletto, Carlesi, Mulic) gareggerà dunque nel Gran Premio dell'Industria del quale le non ci aspettiamo, non possiamo aspettare colpi a sorpresa. In Italia, giudice delle corse è il tempo, nessuno batte Baldini. Rinnoviamo gli scongiuri, e diamo all'Eroe di Romagna » premi e onori.

Il successo di Baldini appare, dunque, scontato. E a Prato vedremo chi si assicurerà la piazza buona, per la quale sono in gara Defilippis (punti 33) e Moser (punti 35). I favori del pronostico vanno a Moser, che di solito se la sbriga bene nelle gare contro il tempo. D'altra parte, nel record di Defilippis figura un ottimo secondo posto, a 2'11" da Anquetil, nella tappa Bordeaux-Libourne del « Tour » del '57. Che Moser s'impegnerà a fondo è certo: oltretutto, egli dovrebbe convincere Baldini per il Trofeo Baracchi, ma se il « cit » non partirà soltanto per cacciare farfalle i tre punti del suo vantaggio potrebbero essere decisivi.

Ci aspettiamo la solita buona difesa di Coppi, e degli altri vi sapremo dire soltanto domani l'altro, perché non siamo certi che tutti gli atleti qualificati saranno della partita. E' probabile il « forfait » di Conterno e Nencini, in scarsa condizione, non si fa illusioni.

* * *

La Commissione dei Professionisti dell'UVI ha così stabilito l'ordine d'arrivo di partenza:

11,00 Silvano Ciampi.
11,02 Alessandro Fantini.
11,04 Gastone Nencini.
11,06 Fausto Coppi.
11,08 Giuseppe Fallarini.
11,10 Carlo Nicolo;
11,12 Bruno Monti.
11,14 Giorgio Tinazzi.
11,16 Rino Benedetti.
11,18 Alfredo Sabbadin.
11,20 Angelo Conterno.
11,22 Adriano Zamboni.
11,24 Aldo Moser.
11,26 Nino Defilippis.
11,28 Ercole Baldini.

Il Gran Premio dell'Industria si disputerà su un circuito di km 24,350 da percorrere 4 volte per una distanza totale di km 99,400.

ATTILIO CAMORIANO

UNA BELLA MANIFESTAZIONE DELL'U.I.S.P.

La giornata sportiva domani al Trullo

Organizzata dalla polisportiva UISP Trullo con la collaborazione delle Federazioni Sportive interessate avrà luogo domani la « giornata sportiva del Trullo » comprendente gare di atletica e di pallavolo, una gimkana ed una corsa ciclistica per dilettanti.

Si comincerà la mattina alle ore 9 al campo sportivo presso il forno « Rosi » con le prove dei 100 e 1000 metri e con il lancio del peso. Alle 9,10, sempre sullo stesso campo, saranno poi disputate le partite di pallavolo maschile ed alle 10,10 avrà luogo la gimkana motociclistica che ha raccolto un lusinghiero successo di iscrizioni: hanno già inviato la loro adesione infatti Verdecchia, Innocenti Fioretti, Letteratis, Campanelli, Cioli e Pomponi (nella classe fino a 125 cc) Conti, Motta e Villa (nella classe fino a 175 cc) Villa E., Boccavegna ed un gruppo del Vespa club per la categoria degli « scooters ». Inoltre sarà presente anche una rappresentante del gentil sesso, la signorina Paola Dolci che gareggerà nelle 125 con una MV.

Il programma della interessante « giornata sportiva » sarà completato nel pomeriggio dalla corsa ciclistica per dilettanti UVI di seconda categoria e per dilettanti di I e II categoria degli Enti convenzionati. La partenza verrà data alle 14,30 da viale del Trullo e la corsa si snoderà lungo il seguente percorso: viale del Trullo, via degli Arvali, via della Magliana, via Portuense, viale del Trullo, da ripetersi cinque volte. Ricchi premi sono stati messi in palio per tutte le gare da Enti vari e da commercianti della zona (tra i primi l'Officina Mandrelli, il signor Forlini, la Casa del Popolo di Corviale e l'officina Scano).

Per quanto riguarda le modalità ricordiamo che le iscrizioni alla corsa ciclistica si ricevono fino alle 20 di oggi ed alle 11 di domani presso l'officina Mandrelli della borgata e alla gara di gimkana fino alle ore 20 di stasera presso l'UISP nazionale (via Flaminia 56).

Il calendario di IV Serie

Ecco il calendario delle partite odierne del girone E del gruppo di IV Serie cui partecipano 31 squadre romane: l'Alac, la Romulea e le Fiamme d'Oro.

Prima giornata: Alac-Romulea, Civitavecchia-Perugia, Frosinone-Montepomi, Gubbio-Foligno, Nuorese-Colleferro, Olbia-Fiamme d'Oro, Ternana-Nuova Cisterna, Torres-Tempio, Spoleto-Avezzano.

Seconda giornata: Foligno-Ternana, Avezzano-Civitavecchese, Montepomi-Torres, Nuorese-Fiamme d'Oro, Nuova Cisterna-Alac, Olbia-Colleferro, Perugia-Romulea, Tempio-Frosinone, Spoleto-Gubbio.

Terza giornata: Alac-Spoleto, Colleferro-Gubbio, Civitavecchese-Ternana, Fiamme d'Oro-Nuova Cisterna, Foligno-Perugia, Frosinone-Torres, Montepomi-Tempio, Olbia-Nuorese, Romulea-Avezzano.

Quarta giornata: Colleferro-Foligno, Avezzano-Montepomi, Gubbio-Alac, Nuova Cisterna-Perugia, Romulea-Fiamme d'Oro, Tempio-Olbia, Ternana-Frosinone, Torres-Nuorese, Spoleto-Civitavecchese.

Quinta giornata: Alac-Foligno, Civitavecchese-Romulea, Fiamme d'Oro-Spoleto, Avezzano-Frosinone, Nuorese-Tempio, Nuova Cisterna-Colleferro, Olbia-Torres, Perugia-Gubbio, Ternana-Montepomi.

Sesta giornata: Fiamme d'Oro-Colleferro, Foligno-Civitavecchese, Frosinone-Alac, Gubbio-Olbia, Montepomi-Perugia, Romulea-Nuova Cisterna, Tempio-Ternana, Torres-Avezzano, Spoleto-Nuorese.

Settima giornata: Colleferro-Spoleto, Civitavecchese-Nuova Cisterna, Foligno-Fiamme d'Oro, Frosinone-Perugia, Gubbio-Nuorese, Montepomi-Alac, Romulea-Olbia, Tempio-Avezzano, Torres-Ternana.

Ottava giornata: Alac-Torres, Colleferro-Romulea, Fiamme d'Oro-Civitavecchese, Avezzano-Gubbio, Nuorese-Montepomi, Nuova Cisterna-Foligno, Olbia-Frosinone, Perugia-Tempio, Ternana-Spoleto.

Nona giornata: Alac-Tempio, Civitavecchese-Colleferro, Avezzano-Ternana, Gubbio-Fiamme d'Oro, Avezzano, Foligno-Olbia, Montepomi, Perugia-Torres, Romulea-Nuova Cisterna, Spoleto-Foligno.

Decima giornata: Colleferro-Avezzano, Fiamme d'Oro-Alac, Foligno-Nuorese, Frosinone-Gubbio, Montepomi-Romulea, Nuova Cisterna-Olbia, Tempio-Civitavecchese, Ternana-Perugia, Torres-Spoleto.

Undicesima giornata: Alac-Colleferro, Foligno-Olbia, Frosinone-Romulea, Montepomi-Gubbio, Nuova Cisterna-Nuorese, Perugia-Avezzano, Tempio-Spoleto, Ternana-Fiamme d'Oro, Torres-Civitavecchese.

Dodicesima giornata: Colleferro-Torres, Civitavecchese-Montepomi, Fiamme d'Oro-Tempio, Avezzano-Nuova Cisterna, Gubbio-Ternana, Nuorese-Perugia, Olbia-Alac, Romulea-Foligno, Spoleto-Frosinone.

Contrasti nel governo Fanfani

(Continuazione dalla 1. pagina)

sivamente (Curti, Bima, Amatucci e Marotta) ha allora ripiegato sulla richiesta di rinvio a mercoledì e di dare mandato al presidente della commissione, on. Martinelli, di cercare un accordo con il suo collega del Senato, Bertone. Un compito, questo, abbastanza facile, giacché i commissari di Palazzo Madama, dopo aver respinto tutti i cavilli dei clericali, tendenti anche lì a rinviare ogni decisione alle calende greche e di indirizzare l'esame della proposta di legge sui binari di Andreotti, avevano nello stesso tempo deciso di prendere contatto con i colleghi deputati e di definire rapidamente le modalità di costituzione della commissione. I compagni Bertoli, Fortunati e Gaffotti hanno anch'essi rivendicato la massima ampiezza di poteri per rendere possibile una approfondita indagine sull'attività creditizia, borsistica e bancaria di Giuffrè e dei suoi clienti, e sugli eventuali legami affaristici di questo gruppo con la DC.

Nelle prime ore del pomeriggio si è finalmente avuta qualche indiscrezione sulle decisioni del governo. L'on. Fanfani, concordi Preti e Andreotti, intende praticamente attribuire alla commissione compiti essenzialmente tecnici, limitati agli accertamenti sull'attività creditizia, svoltasi negli ultimi anni in tutta Italia. Il caso Giuffrè diverrebbe in tal modo soltanto un capitolo di tutta l'inchiesta, la quale dovrebbe essere invece costituita in parte preponderante da diversivi come quello già esibito alla Camera da Andreotti sulla federazione comunista bolognese. Non a caso, in significativa simultaneità, clericali e fascisti si sono precipitati a presentare interrogazioni in Parlamento sull'avvenimento, che trattiamo ampiamente in altra parte.

Il tentativo di sviare l'attenzione dell'opinione pubblica con le trovate del ministro Andreotti è apparso, in realtà, infantile sin dal primo momento. Gli stessi giornalisti borghesi della *Stampa* e del *Resto del Carlino*, che nei giorni scorsi miravano a minimizzare la portata degli scandali clericali, hanno ieri apertamente ammesso che le tesi del governo non sono sostenibili. La *Stampa* s'è mostrata sfiduciata dalle relazioni dei due ministri, che perpetuano il mistero dell'affare Giuffrè nonostante esista la chiave per penetrarvi. Il *Carlino* è andato più in profondità e ha scritto esplicitamente di non credere alle giustificazioni addotte dal governo in Parlamento, poiché sin dal 1957 giornali e G.d.F. erano in moto attorno alla banca Giuffrè e non si può concepire un contemporaneo letargo degli Ispettorati del Credito e del ministero del Tesoro: analogamente non si può credere, in presenza della sospetta attività di Giuffrè (attività accertata — come ha ammesso Preti — dalla G.d.F.), che la stessa G.d.F. trascurasse di segnalare « l'imbroglio alla autorità di polizia e alla Procura della Repubblica » di propria iniziativa, senza l'intervento esterno di personalità altolocate, come quel frate cappuccino, per esempio, che si recò da quel comandante generale del Corpo, che poi archiviò, senza segnalarlo al suo successore, « un rapporto compromettentissimo dove si parla persino di un'Eccellenza, che presta al Giuffrè la bazzecola di centoquarantasette milioni ». Riferendosi al marciume messo in luce da questo scandalo, il *Carlino* così ha concluso: « La responsabilità dei mali di questo organismo tarato (lo Stato clericalizzato - *N.d.R.*) grava soprattutto su quel partito che, da tredici anni, ha sulle spalle la preminente responsabilità del governo del Paese ».

FESTA MERIDIONALE

(Continuazione dalla 1. pagina)

sia per il carattere politico della manifestazione, sia per quel che riguarda gli svaghi e i divertimenti, che faranno della manifestazione una vera e propria festa popolare. In questo villaggio, alle 18.30, parlerà domenica il compagno Togliatti.

Dopo il concerto al Giordano di questa sera, il Festival si trasferisce domani mattina in via Galliani, dove sono in programma delle rappresentazioni dell'« Opera dei pupi siciliani ». Dalle 17.30 alle 19.30 sono previste le esibizioni del gruppo folkloristico di Isernia, reduce dai trionfi nella Capitale sovietica, e del complesso italo-albanese di Lungro (Cosenza).

Nella tarda serata di domani si svolgerà una interessante riunione pugilistica.

Un aspetto di questa manifestazione meridionale della Unità che non deve essere dimenticato è quello della sottoscrizione per il nostro giornale, così come è stata condotta in tutta la Capitanata, tra i braccianti, i contadini, gli assegnatari, gli operai della provincia di Di Vittorio, di Grieco e di Allegato.

L'obiettivo della sottoscrizione (3 milioni e 200 mila lire) è stato superato dopo una intensa settimana di attività, condotta in tutta la provincia in onore del Festival meridionale. La Segreteria della Federazione ha fissato qualche giorno fa un nuovo obiettivo di quattro milioni e non vi è dubbio che domenica al compagno Togliatti sarà dato l'annuncio che anche questo difficile traguardo è stato felicemente raggiunto.

PARIGI

(Continuazione dalla 1. pagina)

Francia. Durante la notte scorsa, come preludio alla temuta offensiva, un attentato ha provocato danni rilevanti alla nuova centrale telefonica automatica di Chaville, presso Parigi. Il colpo è avvenuto verso l'una di notte. Delle tre cariche di dinamite, ne è scoppiata soltanto una. Testimoni oculari asseriscono di aver visto quattro algerini dileguarsi poco prima dell'esplosione, verso il bosco di Meudon. Gli ordigni erano stati collocati a pochi metri di distanza uno dall'altro e dei due inesplosi uno era fabbricato con una vecchia lampada ad acetilene, l'altro con un fornello ad alcool, ma benché rudimentali erano di grande potenza.

L'ultima giornata di preparazione al referendum non è passata infine senza un grave incidente che — sulla scorta delle prime notizie — sembra denunciare una gravissima provocazione fascista, sebbene ne sia stato vittima un giovane appartenente all'organizzazione di destra « convenzione repubblicana ». Maurice Cathala di 23 anni figlio di un noto professionista della città e altri due membri della stessa organizzazione abbiano dovuto essere ricoverati in seguito alle ferite riportate.

Come si sono svolti i fatti nessuno sa dire esattamente. La versione delle agenzie e dei giornali parigini della sera è che un gruppo di membri della « convenzione » stava affiggendo manifesti per il « sì » quando è stato attaccato da sconosciuti sopraggiunti in automobile e naturalmente siccome da una parte si trovarono militanti di destra, si afferma che dall'altra ci fossero militanti di sinistra, anzi, di estrema sinistra. Ma nessun nome viene fatto, né viene riferito che essi siano stati riconosciuti come tali. Secondo un'altra versione si sarebbe potuto trattare di membri del FLN algerino.

Si conosce però l'atmosfera in cui il fatto di sangue si è collocato. Tolosa è la unica grande città della Francia meridionale in cui anche le destre ammettono che potrebbero non raggiungere la maggioranza dei « sì » in parte a causa delle prevedibili astensioni ma soprattutto in seguito alla decisione del sindaco della città Raumond Badiou che occupa la sua carica fin dalla liberazione di lasciare il partito di Mollet e di unirsi al gruppo degli scissionisti di Depreux votando « no » a De Gaulle. Le destre temono a ragione, che l'esempio di Badiou sarà seguito dalla maggior parte dei socialdemocratici di Tolosa e perciò negli ultimi giorni hanno intensificato la loro propaganda impiegandovi mezzi e altri mezzi eccezionali.

Durante la giornata di oggi, le notizie giunte dall'Algeria rivelarano soprattutto una chiara intenzione propagandistica: si parlava di altissime percentuali di votanti e nessun particolare indicava che lo afflusso degli abitanti delle regioni più lontane dai centri abitati fosse menomamente forzato dai militari francesi o ostacolato dalle forze del FLN. Tutti si rendono conto, invece, che queste elezioni si svolgono in condizioni di assoluta irregolarità. Prima di tutto, col sistema delle schede di due colori — bianca per il « sì » e viola (colore della morte in Algeria) per il « no » — la segretezza del voto è praticamente annullata a priori, la busta in cui viene messa la scheda è intatta di carta trasparente. In secondo luogo, si è appreso ieri che in certe zone meno facilmente raggiungibili dall'apparato militare francese, il numero degli elettori iscritti al voto risultava superiore al numero degli abitanti: si è che conferma i sospetti della vigilia, sulla macchina dei brogli messa in moto dalle autorità militari, e le rivelazioni di un ufficiale sulle « istruzioni orali » diffuse prima del voto, tra le quali era l'indicazione di considerare come « sì » tutte le astensioni, perfino quelle dei morti.

*Un'altra irregolarità contro cui ha protestato perfino il prefetto Hoppenot, incaricato di controllare le operazioni di voto in Alg